

Il segretario dem e i 14 milioni buttati via

Zinga si vanta ma tace sulle mascherine

Il presidente del Lazio: «Contro il Covid più forti di 6 mesi fa». Fdi: «Fa solo la vittima»

ANTONIO RAPISARDA

■ «La battaglia dal punto di vista sanitario è tutta da vincere», ha ammesso, ma «siamo più forti e attrezzati di sei mesi fa». Ah sì? Peccato che all'appello mancano ben 7,5 milioni di mascherine "fantasma" (le cosiddette Ffp2 e Ffp3), pagate in anticipo dalla Regione Lazio ma mai giunte nella disponibilità di chi ne ha avuto bisogno proprio in questi mesi di tempesta pandemica: ossia il personale sanitario.

Eppure Nicola Zingaretti si è mostrato sicuro di sé ieri in Consiglio regionale, riunito in seduta straordinaria anche per discutere delle misure di contrasto al Covid-19. Ovviamente non un accenno alla vicenda imbarazzante ribattezzata "Mascherinagate", costata ben quattordici milioni di euro alle casse pubbliche (di cui solo una piccola parte, un milione e settecentomila, re-

stituiti). Come abbiamo raccontato ieri su *Libero*, si tratta di un'ordinaria storia di malagestione, su cui indagano la Procura di Roma, la Corte dei Conti e Anac, ma che è stata trattata con i guanti dal grosso dei media e dai pm: per lo meno nei confronti del governatore e leader del Pd sul quale non risulta aperto alcun fascicolo. Tutto questo alle opposizioni di centrodestra appare decisamente singolare, a maggior ragione se paragonato con lo zelo dimostrato con il governatore lombardo Attilio Fontana (dove, a differenza del collega laziale, è certo che un euro di soldi pubblici non sia stato sprecato nella vicenda dei camici donati).

E, come se non bastasse, la storia delle mascherine di "Zinga" rischia di avere un'appendice grottesca: l'azienda di lampadine - l'Eco Tech - a cui è stato affidato il contratto per la fornitura e che dovrebbe risarcire l'ente ha pensa-

to bene di fare ricorso al Tar chiedendo a sua volta i danni alla Regione. La «parte lesa», in tutta questa vicenda, sarebbe lei: oltre il danno anche la beffa. Caustico il commento di Fratelli d'Italia che fin da aprile denuncia in tutti i modi la responsabilità politica del governatore. «Il presidente "zero" Zingaretti, quasi perennemente assente, si è arreso», ha attaccato il consigliere regionale Chiara Colosimo tornando a battere sul punto: «Sulla vicenda mascherine ci è venuto a dire prima che era una bufala, poi che avevamo ragione e bisognava andare fino in fondo ma di fatto ha detto chiaramente solo una cosa: un'azienda può prendere quattordici milioni di euro pubblici e farli sparire. E per giunta continua nella parte difficile della vittima, nonostante i grossolani errori e le distrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"...poi lascia sta che l'ho ordinati a mi cognato"



Il caso Lazio e il caso Lombardia visti da Osho



Peso: 33%